



# L'Elba baluardo del Granducato di Toscana

*Alessandro Pastorelli*

Nel Cinquecento il Mediterraneo era un mare inquieto, segnato dalle incursioni dei pirati e dei corsari ottomani che solcavano le rotte commerciali seminando terrore.

Figure leggendarie come Ariadeno Barbarossa e Dragut misero ripetutamente a ferro e fuoco le coste toscane, colpendo con particolare violenza l'Isola d'Elba.



Tra il 1534 e il 1555 molti centri costieri - Rio, Grassera, Capoliveri, Marciana - furono saccheggiati e incendiati, costringendo le popolazioni a vivere nella paura e nell'incertezza, costantemente in attesa di nuove razzie provenienti dal mare. In questo clima drammatico si pone l'opera di Cosimo I° de' Medici, che comprese come la sicurezza del Granducato dipendesse dal controllo del mare.

Il giovane duca intuì l'urgenza di un modello difensivo moderno, capace non solo di reagire agli attacchi, ma soprattutto di prevenirli. Nacque così un articolato sistema di torri costiere e presidi di avvistamento distribuiti lungo l'Arcipelago Toscano: strutture essenziali, costruite in punti strategici e dotate di una visuale privilegiata fino all'orizzonte. All'Elba sorsero la torre di Rio, quella di Campo nell'Elba, la torre di Palmaiola e la torre di Marciana Marina, oggi uno dei simboli più affascinanti della storia difensiva dell'isola.

La torre di Marciana Marina, voluta nel 1549 dagli Appiani, signori di Piombino, con il contributo dei Medici, domina ancora il piccolo porto dal suo sperone di roccia proteso nel mare. In origine era completamente staccata dalla terraferma e raggiungibile solo tramite un ponte levatoio: una scelta che la rendeva un avamposto sicuro e inespugnabile. La sua forma circolare, la base a scarpa, le merlature superiori e i due piani voltati raccontano ancora oggi l'ingegnosi-

tà costruttiva dell'epoca. L'interno, seppur modificato nel tempo, conserva i materiali originari e la forza di una struttura nata per proteggere la comunità da improvvisi attacchi.

Il capolavoro della strategia di Cosimo I° all'Isola d'Elba fu la fondazione, nel 1548, di Cosmopoli, l'attuale Portoferraio: una città-fortezza concepita per essere inespugnabile. Bastioni a punta di diamante, mura poderose, un fossato colmo d'acqua di mare e tre fortificazioni principali - Forte Falcone, Forte Stella e la Linguella - che formarono un sistema difensivo rivoluzionario. Nel 1553, durante il grande assalto di Dragut, la città resistette eroicamente, dimostrando l'efficacia della visione medicea.

A completare questo modello di sicurezza marittima, Cosimo istituì l'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano, una flotta d'élite incaricata di pattugliare il Tirreno e contrastare la pirateria. La loro presenza garantì stabilità, frenando le incursioni e restituendo serenità alle comunità costiere.

Oggi, osservando le torri che punteggiano il paesaggio elbano o passeggiando tra i bastioni medicei di Portoferraio, si percepisce ancora con forza la memoria di quel tempo. Cosimo I° non solo difese l'Elba: ne trasformò il destino, rendendola un punto nevralgico della sicurezza toscana e un luogo dove storia e mare continuano a intrecciarsi, all'ombra di sentinelle di pietra tra cui spicca la torre di Marciana Marina.



*In the 16th century, the Mediterranean was plagued by Ottoman pirates such as Barbarossa and Dragut who ravaged the Tuscan coast and the Island of Elba. To put an end to the pillaging and destruction, Cosimo I° de' Medici devised a modern defensive system based on prevention and control of the sea.*

*At the heart of this strategy was the founding of Cosmopoli (now Portoferraio) in 1548: a fortress town with ramparts and moats that successfully withstood major enemy assaults. At the same time they built a network of coastal watchtowers, notably that of Marciana Marina, a circular outpost, then accessible only via a drawbridge. To complete the project, Cosimo established the Order of the Knights of St Stephen, an elite fleet devoted to patrolling the Tyrrhenian Sea. Thanks to these measures, Elba was transformed from a land of conquest to the focal point of Tuscan security.*

*Im 16. Jahrhundert wurde das Mittelmeer von osmanischen Korsaren wie Barbarossa und Dragut beherrscht, die die toskanischen Küsten und die Insel Elba immer wieder mit verheerenden Überfällen heimsuchten. Um diesen Plünderungen und Zerstörungen Einhalt zu gebieten, entwickelte Cosimo I° de' Medici ein modernes Verteidigungssystem, das auf Prävention und der Kontrolle des Meeres beruhte.*

*Im Zentrum dieser Strategie stand die Gründung von Cosmopoli, dem heutigen Portoferraio, im Jahr 1548: eine befestigte Stadt mit mächtigen Bastionen und tiefen Gräben, die selbst großen feindlichen Angriffen erfolgreich standhielt. Gleichzeitig ließ man ein Netz von Küstenwachtürmen errichten, zu denen auch der markante Turm von Marciana Marina gehört und damals nur über eine Zugbrücke erreichbar war. Zur Abrundung dieses Verteidigungssystems gründete Cosimo den Orden der Ritter des Heiligen Stephan, dessen Eliteflotte durch das Tyrrhenische Meer patrouillierte. Dank dieser Maßnahmen verwandelte sich Elba von einer bedrohten Insel in einen zentralen Eckpfeiler der toskanischen Sicherheit.*



Statua di Cosimo I° in Piazza dei Cavalieri a Pisa

©Francesco Bini

Pagina precedente:  
la Torre di Rio Marina (sopra)  
e La "Tore" di Marciana Marina